



Aree protette  
dell'Ossola

## Dichiarazione Ambientale EMAS 2016-2019

### Il aggiornamento annuale

Dati aggiornati al 31/8/2018



L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali delle aree protette, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

Il documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di gestione.

Il 25 maggio 2018, presso l'Abbazia di San Michele Arcangelo in località Badia a Passignano (FI), in occasione delle celebrazioni per i vent'anni di EMAS in Italia si è tenuta la prestigiosa cerimonia di consegna delle targhe del Premio EMAS Italia 2018, promosso dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e da ISPRA (e patrocinato dall'Unione Europea) per dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori del regolamento EMAS. L'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola è stato premiato nella categoria dedicata alle pubbliche amministrazioni per la qualità ed efficacia della Dichiarazione ambientale 2016-2019, con la seguente motivazione della giuria di selezione: *"Dichiarazione Ambientale dal format originale, esempio di unione felice di scelte grafiche e stilistiche d'élite con contenuti alla portata di tutti, combinando l'esigenza di promuovere la bellezza dei luoghi con quella di informare cittadini e utenti sull'impegno profuso in campo ambientale. Apprezzato l'uso sapiente della tecnica fotografica resa mirabilmente con immagini che sembrano fuoriuscire dalla pagina creando un effetto tridimensionale"*.

I dati contenuti nel presente aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale risultano aggiornati al 31/8/2018. L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a divulgare i relativi aggiornamenti annuali sul sito istituzionale [www.areeprotetteossola.it](http://www.areeprotetteossola.it).

#### Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
<b>CONVALIDA PER CONFORMITA'</b> <b>AL REGOLAMENTO CE</b> <b>N° 1221/2009 del 25.11.2009</b> <b>( Accreditamento IT - V - 0002 )</b>	
<b>N. 421</b>	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, 30/11/2018	

## COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI

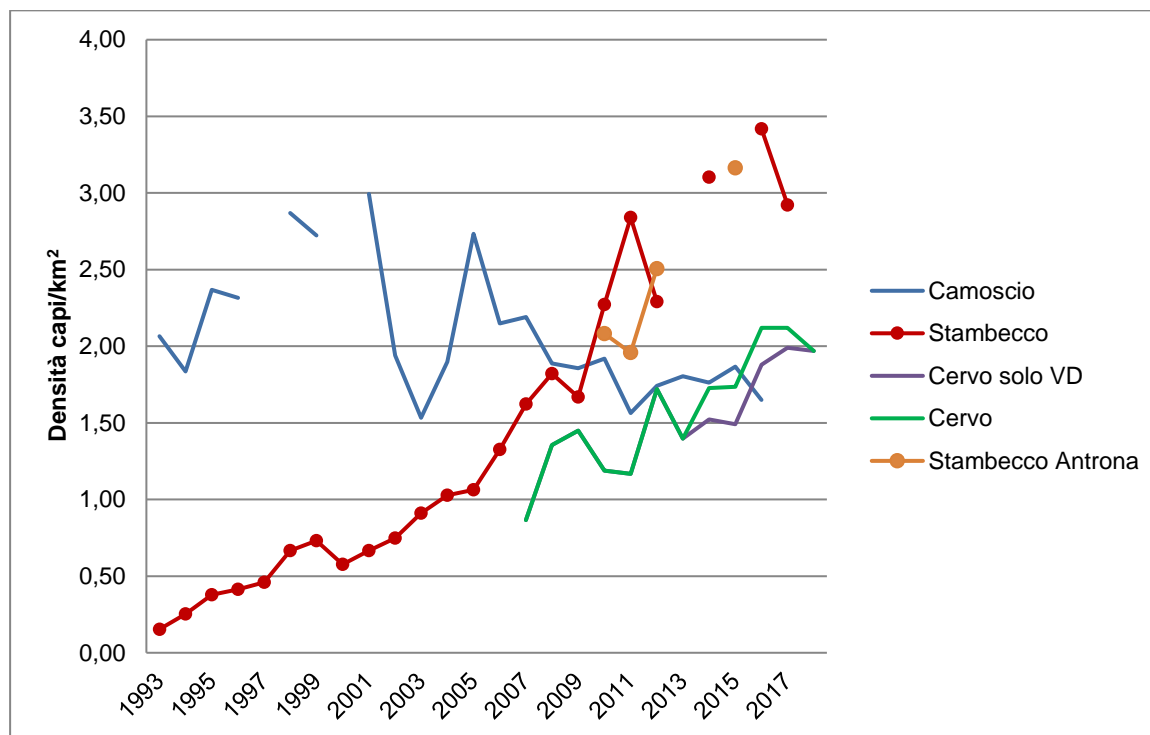
Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 31 agosto 2018, relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

### INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Nei grafici seguenti vengono riportate le tendenze delle principali specie monitorate, ritenute particolarmente significative. Si sottolinea che, per motivi di carenza di personale e di avverse condizioni meteo, negli anni 2017 e 2018 non tutte le specie sono state monitorate nelle diverse aree campione dei due parchi.

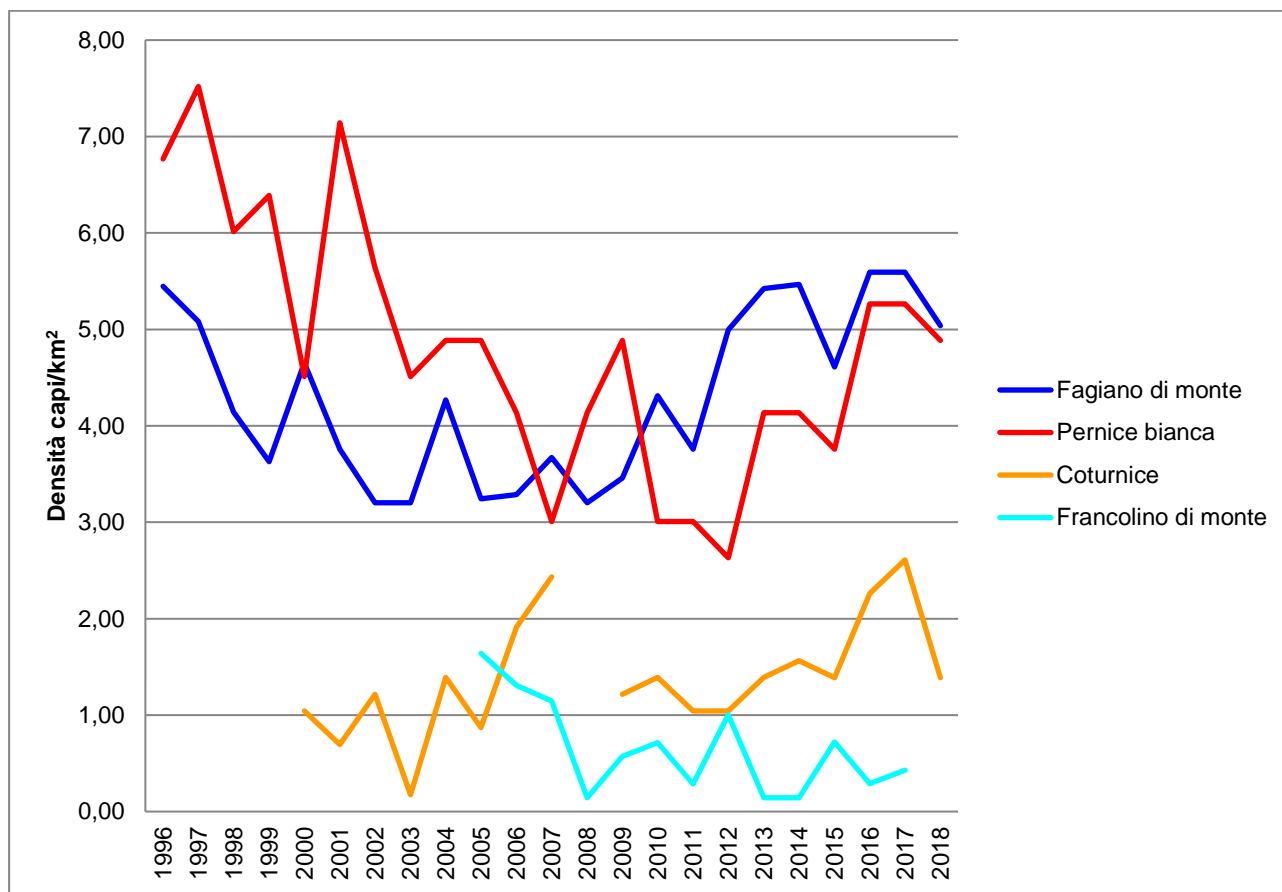
Il *Grafico 1* evidenzia la tendenza delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo (esprese come numero di capi/km<sup>2</sup>). Lo Stambecco mostra una tendenza chiaramente positiva, ed il decremento osservato nell'ultimo inverno in cui la popolazione è stata monitorata è da attribuirsi al fatto che non è stato possibile monitorare tutti i settori. Anche per quanto riguarda il cervo la popolazione dell'alpe Veglia e Devero appare nel complesso in incremento. Il camoscio, dopo una prima fase di accrescimento culminata all'inizio degli anni 2000, ha subito una importante fase di decremento e sembra ora essersi stabilizzato su densità lievemente inferiori rispetto all'inizio degli anni '90.

Per quanto riguarda il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona, le due specie monitorate con una certa regolarità sono stambecco e cervo. L'apparente incremento della popolazione di stambecco è in realtà probabilmente dovuto, almeno in parte, ad un affinamento della tecnica di censimento. La popolazione di cervo appare invece stabile.



**Grafico 1:** Densità delle principali specie faunistiche monitorate per km<sup>2</sup> dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona.

La tendenza delle popolazioni primaverili di fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte e coturnice del PN Veglia-Devero (espresse come numero di maschi censiti km<sup>2</sup>, ad eccezione del Francolino di monte in cui è espressa in termini di n. di maschi censiti per km lineare di percorso effettuato) evidenzia tendenze differenti. La popolazione di fagiano di monte ha subito un sensibile incremento durante la seconda metà degli anni 2000 e sembra essersi negli ultimi anni stabilizzata attorno una densità di 4 maschi per km<sup>2</sup>. La popolazione di coturnice appare sostanzialmente stabile, anche se soggetta ad importanti fluttuazioni. Le popolazioni di pernice bianca e francolino di monte sembrano in diminuzione, anche se solo nel caso della pernice bianca la tendenza è statisticamente significativa.

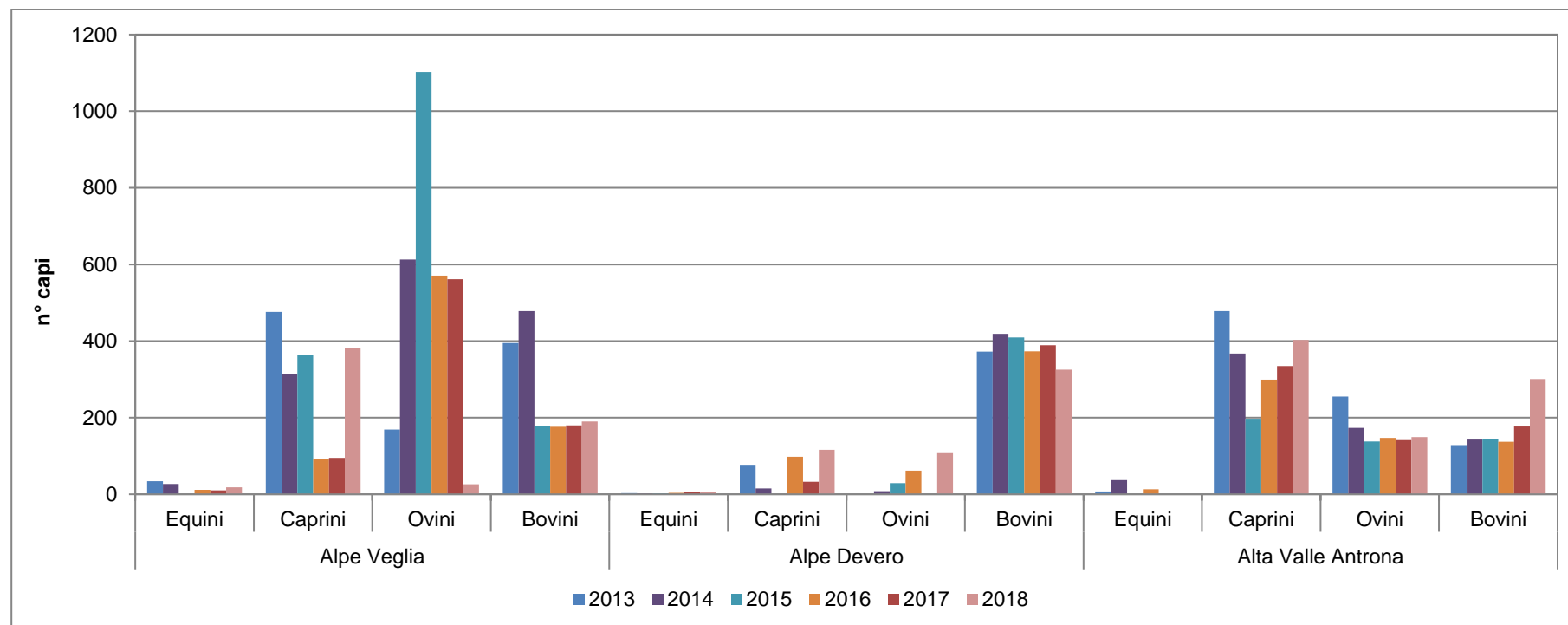


**Grafico 2:** Densità delle principali specie volatili monitorate per km<sup>2</sup> dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona.

Complessivamente, le attività di monitoraggio faunistico dell'Ente relative alle specie sopra indicate hanno comportato uno sforzo di 256 giornate/uomo nel 2017, il 68% delle quali fornito da volontari che a vario titolo hanno partecipato alle attività, con un contributo evidentemente indispensabile per lo svolgimento delle stesse. Nel 2018 le giornate uomo sono state fino ad ora 250, il 33% fornite da volontari.

## MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI

Nell'grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene fornito lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi dell'Alpe Veglia, dell'Alpe Devero e dell'Alta Valle Antrona<sup>1</sup> relativamente al periodo 2013-2018.



**Grafico 3:** n° capi monticati presso gli alpeggi dell'Alpe Veglia, Alpe Devero ed Alta Valle Antrona.

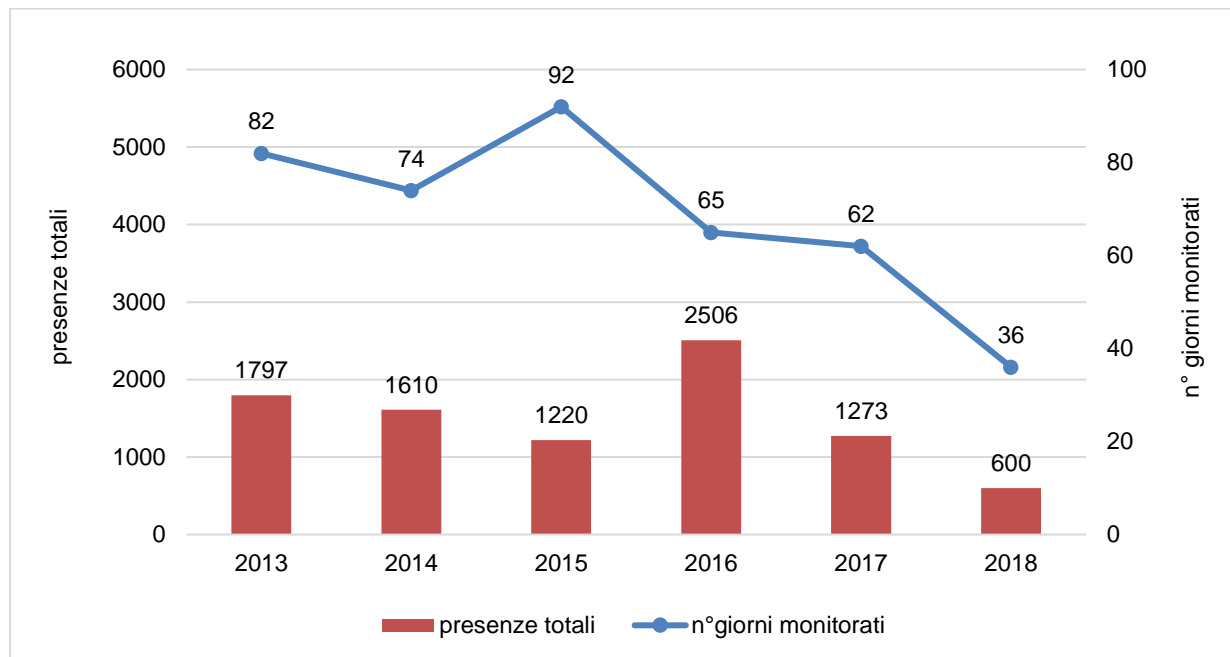
Si osserva chiaramente che l'area con il maggior numero di capi monticati è l'Alpe Veglia. Si osservi come in quest'area, a partire dal 2013, in seguito all'affidamento dei pascoli ad una nuova cooperativa, sia variato il numero dei capi alpeggiati: si riscontra infatti una forte crescita del numero di ovini a discapito di bovini e caprini. Presso l'Alpe Devero invece, vengono monticati principalmente bovini, il cui numero, nel periodo preso in esame, ha registrato un andamento oscillante intorno al valore medio di 381 capi.

In Alta Valle Antrona infine, i caprini risultano essere i capi principalmente monticati seppur nel 2015 hanno subito un'inflessione numerica, risultando circa dimezzati.

<sup>1</sup> Il dato per l'anno 2016 relativo all'Alta Valle Antrona non è disponibile.

## MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

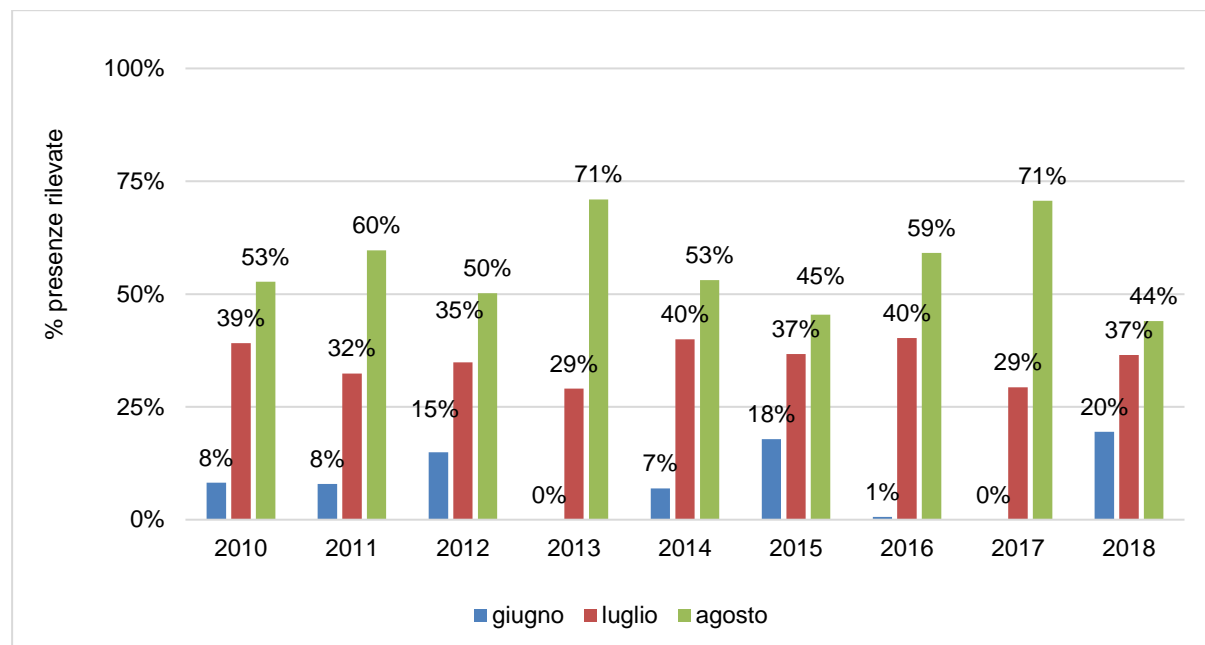
Nei grafici che seguono vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2013-2018.



**Grafico 4:** Andamento delle presenze di turisti rilevate e n° di giorni in cui è stato effettuato il monitoraggio.

Il grafico sopra riportato indica il numero di presenze di turisti rilevate presso il centro visita di Crodo ed il numero di giorni durante i quali viene effettuato il monitoraggio delle presenze stesse. Questi dati mostrano una tendenza alla diminuzione di presenze nel periodo considerato con un massimo relativo al 2016. È tuttavia necessario sottolineare che l'accuratezza delle registrazioni è strettamente influenzata dall'operatore incaricato della misura – operatore che può variare da un anno all'altro e, anche, durante la stessa stagione.

Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio e agosto) vengono riportate le presenze di turisti registrate, ripartite in valori percentuali.



**Grafico 5:** Andamento frequentazione turistica Centro Visita di Crodo durante stagione estiva.

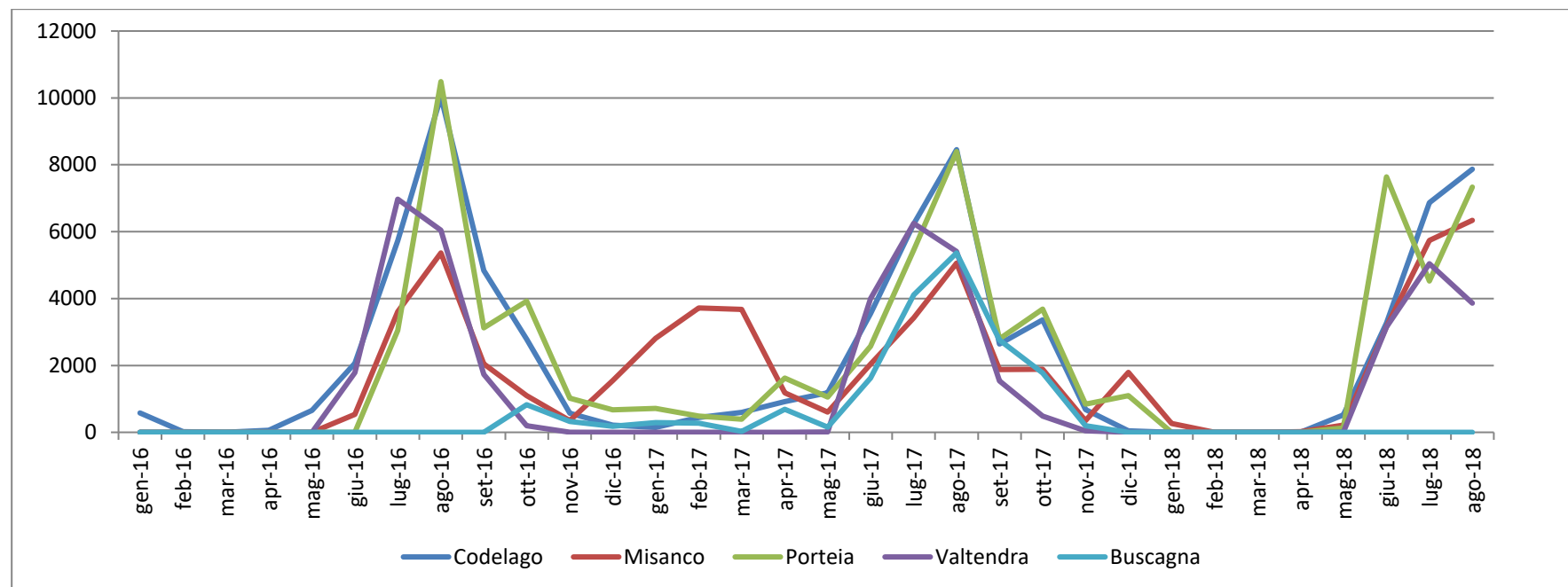
Dal grafico emerge come più del 50% dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga generalmente durante il mese di agosto.

Si segnala che nel mese di giugno 2016 si è registrata una bassissima affluenza di turisti a causa di condizioni climatiche eccezionalmente severe.

I monitoraggi relativi al 2017 sono stati avviati nel mese di luglio.

In generale, le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di accedere all'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generico ed informazioni su escursioni, ospitalità/aree attrezzate e terme di Crodo.

Si riportano, infine, i dati rilevati dai conta-persone installati lungo 5 sentieri del Parco Veglia Devero.



**Grafico 6:** Distribuzione dei passaggi lungo i sentieri del Parco Veglia Devero.

Il maggior numero di passaggi si ha nel mese di agosto, lungo i sentieri di Codelago e Porteia Maror, che risultano essere i più frequentati anche a settembre, seppur con un numero di presenze sensibilmente inferiore.

L'assenza di passaggi invernali su tutti i percorsi è dovuta principalmente alla possibilità di valanghe oppure alla presenza al suolo di neve più alta del contapersone, come successo durante l'inverno 2018 a Misanco, che solitamente è frequentato da amanti dello sci alpino e delle ciaspole. Il contapersone di Buscagna è fuori uso da dicembre 2017 a causa di una valanga.

Infine si sottolinea il picco anomalo registrato a giugno 2018 dal contapersone di Porteia, dovuto probabilmente alla presenza di greggi in quanto in quel periodo la seggiovia è chiusa e la frequentazione del sentiero non può essere così elevata.

#### MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

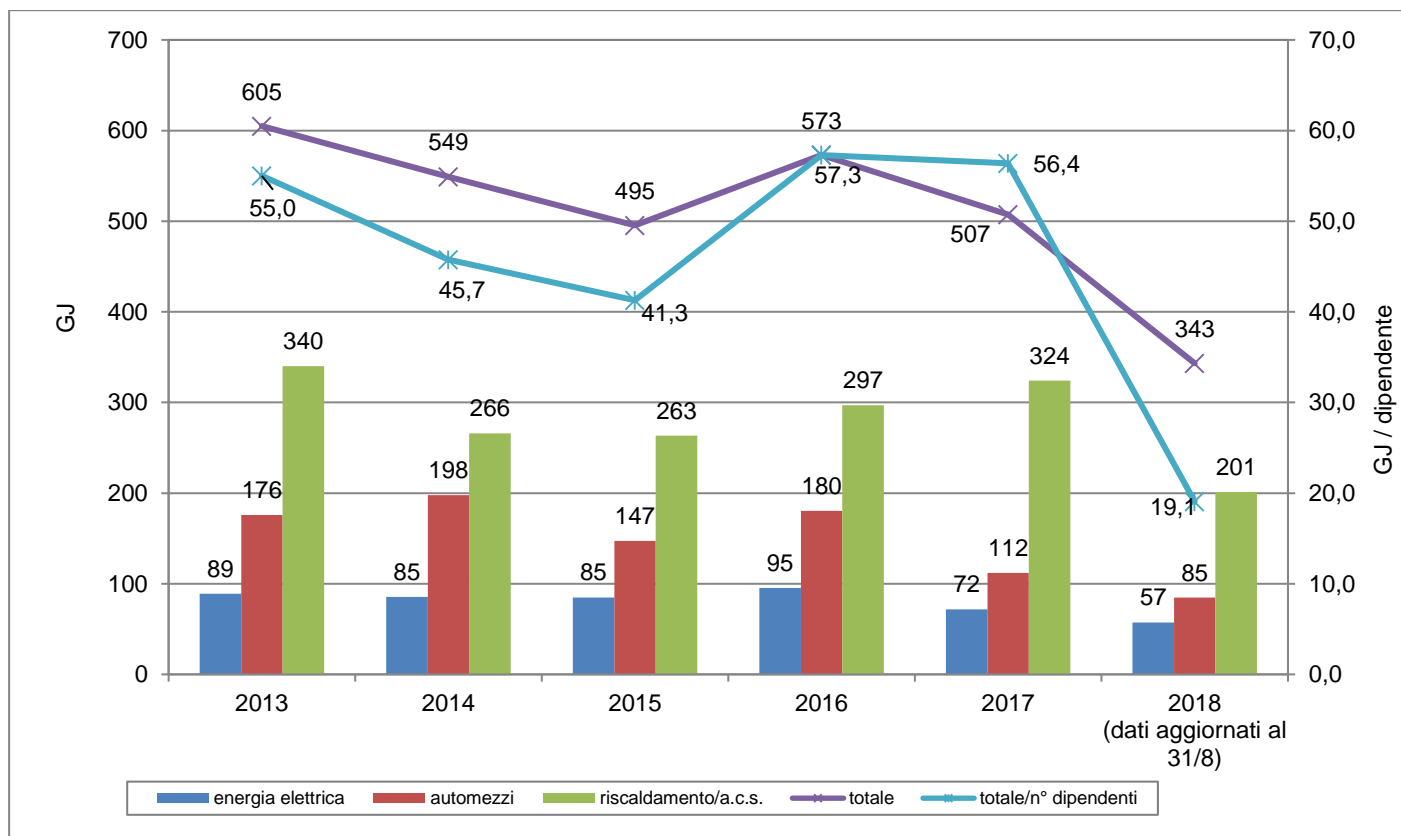
Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'Al. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

Non sono disponibili dati relativamente agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

#### Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di **risorsa energetica** (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2013 – 2018. Nello stesso grafico si possono osservare anche i consumi totali di energia rapportati al numero di dipendenti dell'Ente (pari a 11 unità nel 2013, 12 nel 2014 e 2015, 10 nel 2016, 9 nel 2017 e 18 nel 2018).



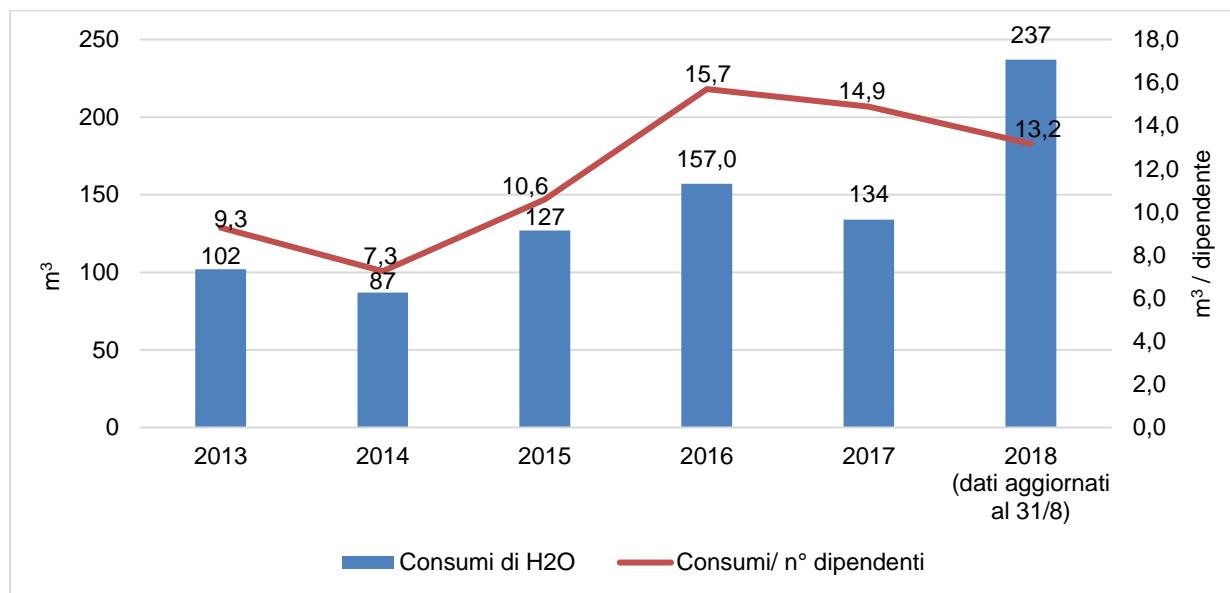


**Grafico 7:** Andamento consumi totali risorse energetiche.

Dal grafico si nota come nel periodo 2013-2017 i valori totali di consumi energetici abbiano registrato un andamento oscillante attorno ad un valore medio di circa 546 GJ/anno. La quota parte di energia più significativa è dovuta al riscaldamento degli edifici che ammonta al 54,5% dei consumi totali, seguita dagli automezzi (30%) e dall'energia elettrica (15,5%).

I consumi relativi al 2018 verranno analizzati a consuntivo nel prossimo aggiornamento della DA in quanto i dati attualmente disponibili sono aggiornati al 31 agosto.

Per quanto concerne la **risorsa idrica**, l'Ente di gestione effettua il monitoraggio dei consumi mediante contatore installato presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno), attivo da aprile 2012. I dati quantitativi dei consumi idrici sono riportati nel grafico seguente.



**Grafico 8:** Andamento consumi risorsa idrica.

Il consumo medio di acqua da parte dell'Ente nel periodo 2013-2017 è risultato essere di circa 121 m<sup>3</sup>/anno. L'aumento del 2018 è dovuto ad una perdita sulla rete di adduzione dell'acqua per i servizi igienici.

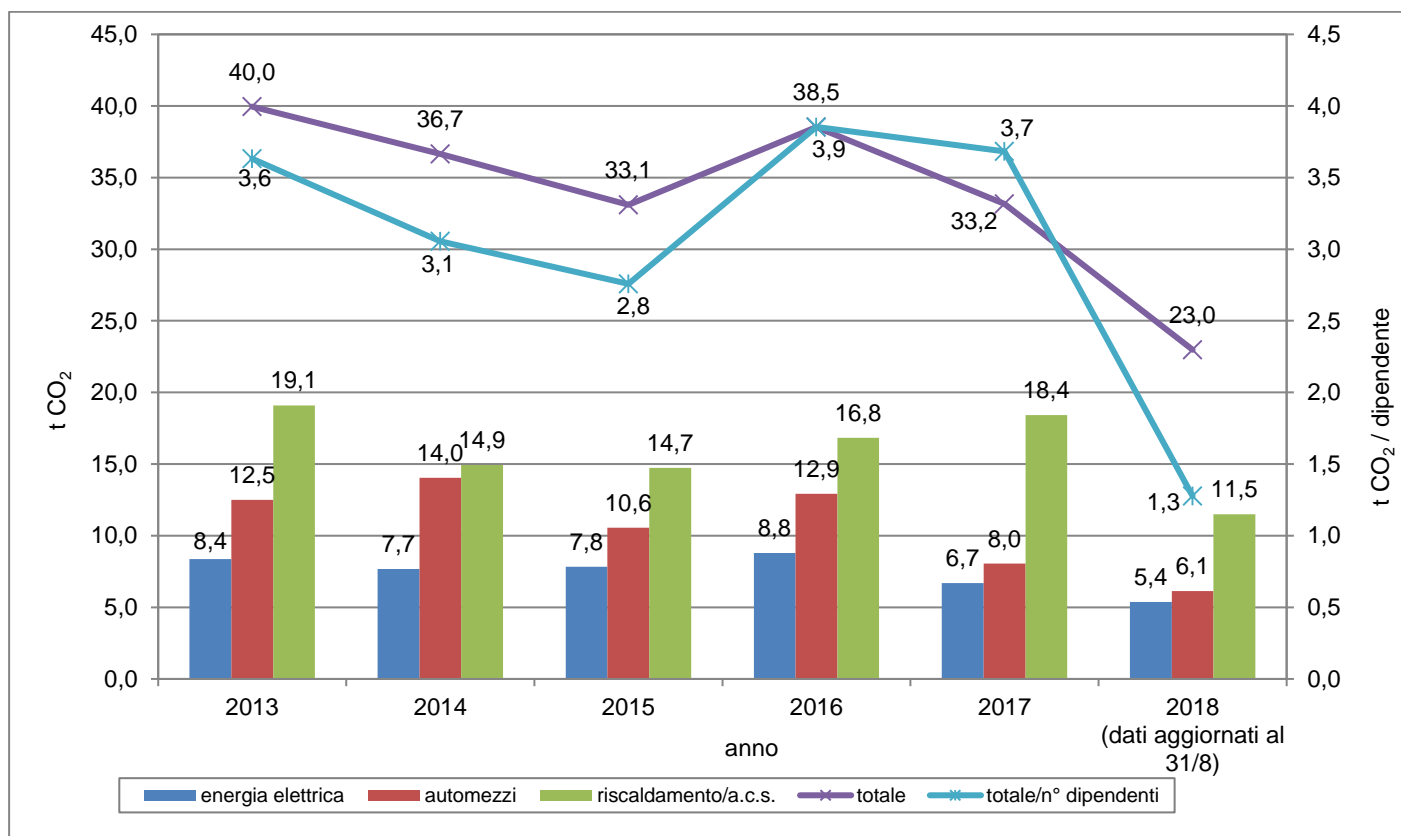
#### Rendicontazione emissioni CO<sub>2</sub>

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO<sub>2</sub> UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente, benché non si tratti di un'emissione diretta; il fattore di emissione utilizzato è il valore medio riferito alla rete nazionale (fonte: Terna S.p.A.).

I fattori di conversione utilizzati sono riportati in *Tabella 1*.

Tabella 1: fattori di emissione di anidride carbonica							
Fonte energetica	Unità di misura	Anno					
		2013	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
gas naturale	t CO <sub>2</sub> /1000 Sm <sup>3</sup>	1,968	1,956	1,955	1,955	1,964	1,964
gasolio	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,173	3,155	3,155	3,155	3,155	3,155
benzina	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,141	3,14	3,14	3,14	3,14	3,14
GPL	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,024	3,024	3,024	3,024	3,026	3,026
energia elettrica	kg CO <sub>2</sub> / 1 kWh	0,338	0,324	0,332	0,337	0,337	0,337

(\*) Vengono utilizzati i fattori relativi al 2017 poiché i fattori riferiti al 2018 non sono ancora disponibili.



**Grafico 9:** Emissioni di anidride carbonica.

Dal grafico si nota come nel periodo 2013-2016 i valori totali di emissioni di CO<sub>2</sub> abbiano un andamento oscillante attorno ad un valore medio di 36 tCO<sub>2</sub>/anno.

La quota parte più consistente di emissioni di CO<sub>2</sub> è dovuta al consumo di combustibili per il riscaldamento (46% del totale), seguita da quella imputabile agli automezzi (32%) ed all'energia elettrica degli edifici (22%).

Le emissioni relative al 2018 verranno analizzate a consuntivo nel prossimo aggiornamento della DA in quanto i dati attualmente disponibili sono aggiornati al 31 agosto.

#### PRODUZIONE RIFIUTI

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (es. toner per stampa esauriti). Tutti i rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività. Dalle attività svolte direttamente dall'Ente non vengono originati rifiuti speciali pericolosi.

#### MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

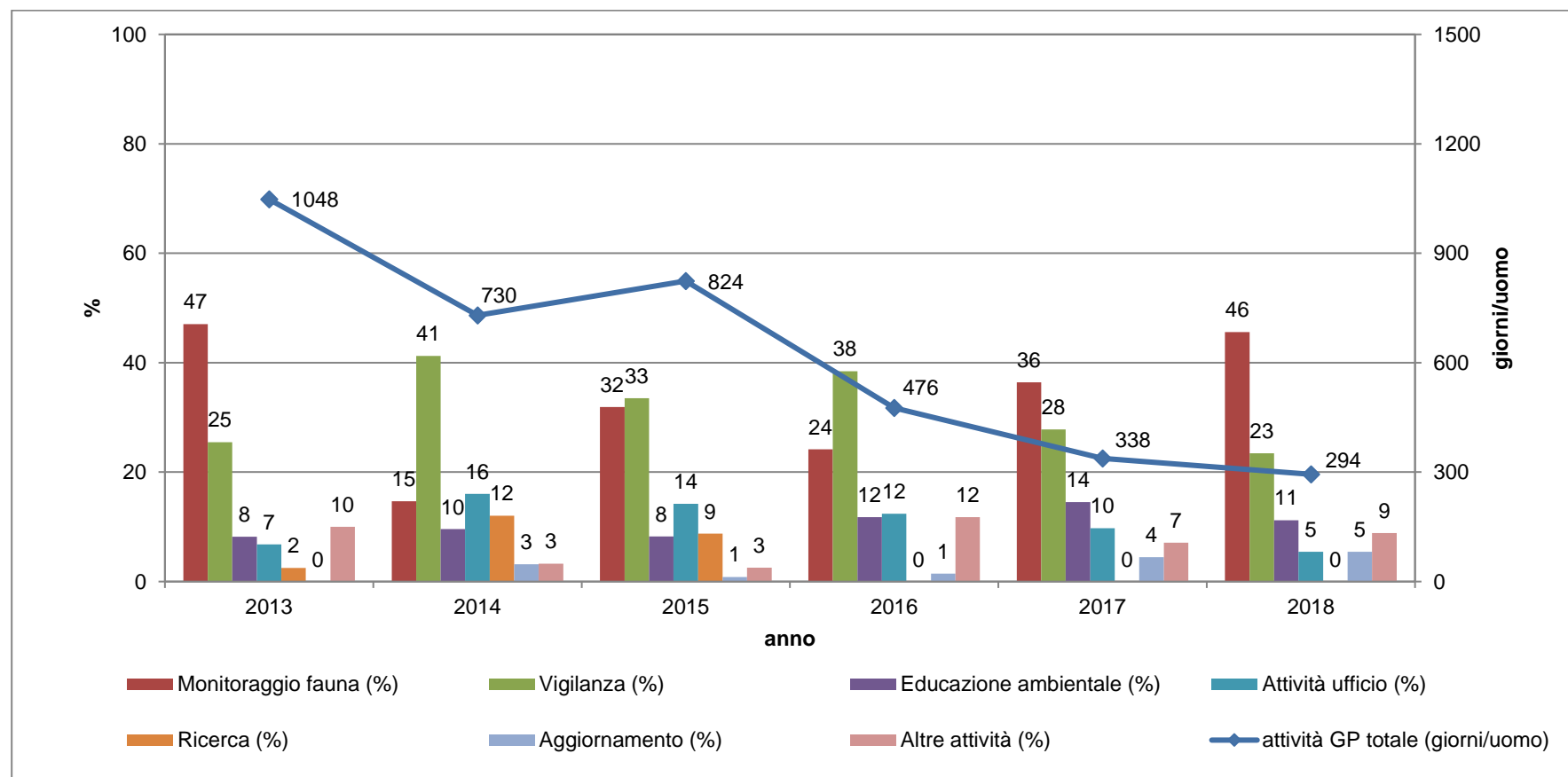
Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- stampare circa l'80% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;
- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente, per il periodo 15/2/2016-31/12/2018 richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc. ).

#### MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc.

Nel Grafico 10 è riportato il dato complessivo dell'impegno dei Guardaparco per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.



**Grafico 10:** Distribuzione dell'attività dei GP.

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2017 e 2018 (fino alla data odierna).

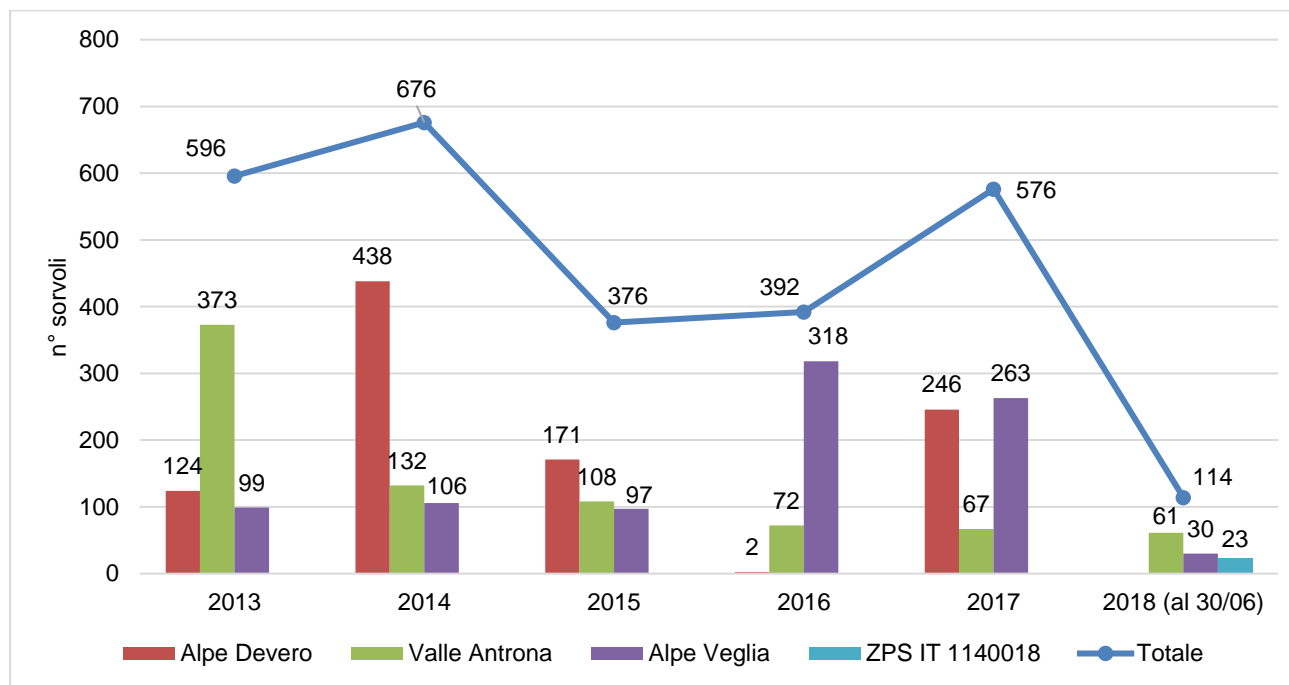
A partire dal 01/06/2018 sono stati inseriti in pianta organica 4 nuovi GP, per cui si prevede in futuro un aumento dei giorni/uomo dedicati alle attività di vigilanza.

## MONITORAGGIO VOLI ALPINI

L'Ente provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).

A partire da gennaio 2018 vengono monitorati anche i voli alpini all'interno dei due siti "Rete Natura 2000" presi in gestione dal Parco nella seconda metà del 2017, ovvero il sito "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" (ZSC/ZPS IT 1140016) e il sito "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" (ZPS IT 1140018).

Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2013 - 2018, i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona. Nel *Grafico 11* non compaiono i sorvoli effettuati nella ZPS "Alpi Veglia e Devero" in quanto nel periodo monitorato (gen-giu 2018) non ne sono stati autorizzati.



**Grafico 11:** Numero di voli alpini autorizzati dal 2013 al 2018 suddivisi per valle (dati aggiornati a giugno 2018).

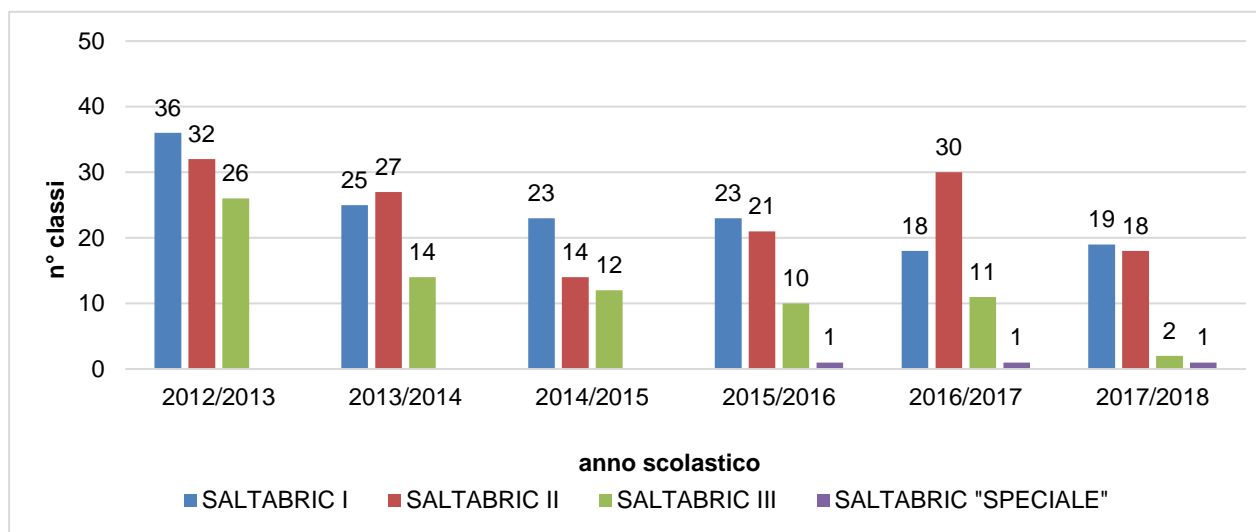
## MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il progetto didattico di educazione ambientale "Saltabric" nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell'Ente di Gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica.

Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l'obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell'Ente di gestione.

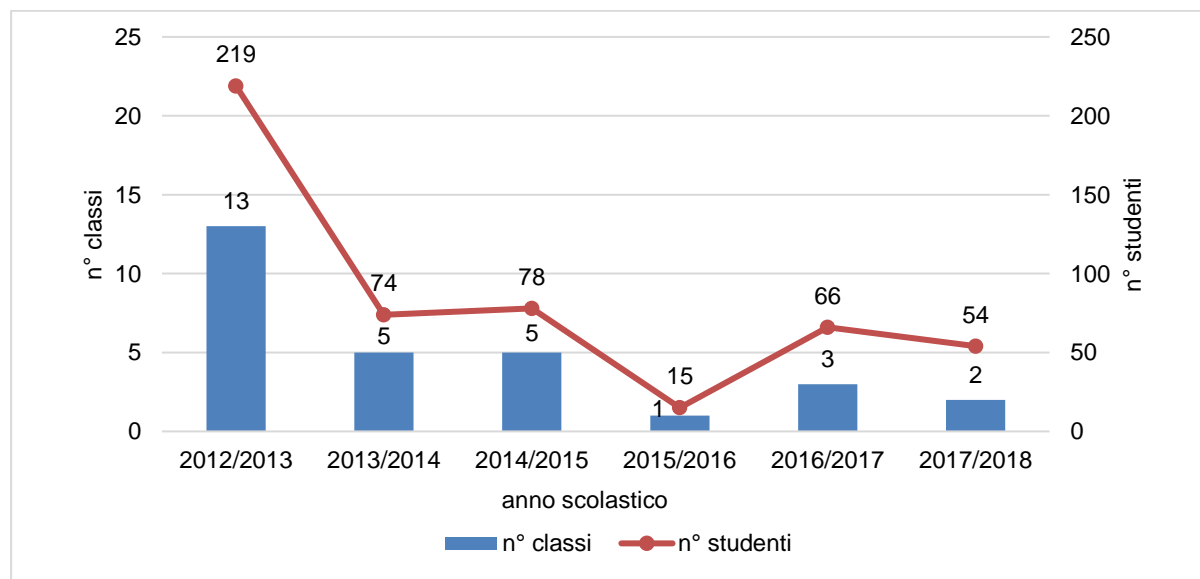
In considerazione dell'elevato numero di classi che prenotano l'attività, si è optato di affidare all'esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media) mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto dai Guardiaparco. Si segnala, inoltre, a marzo 2016, l'attività Saltabric "speciale", per bambini, organizzata presso l'ospedale Auxologico Piancavallo.

Il grafico che segue riporta il numero di classi che hanno usufruito dell'attività durante gli anni scolastici dal 2012/2013 al 2017/2018.



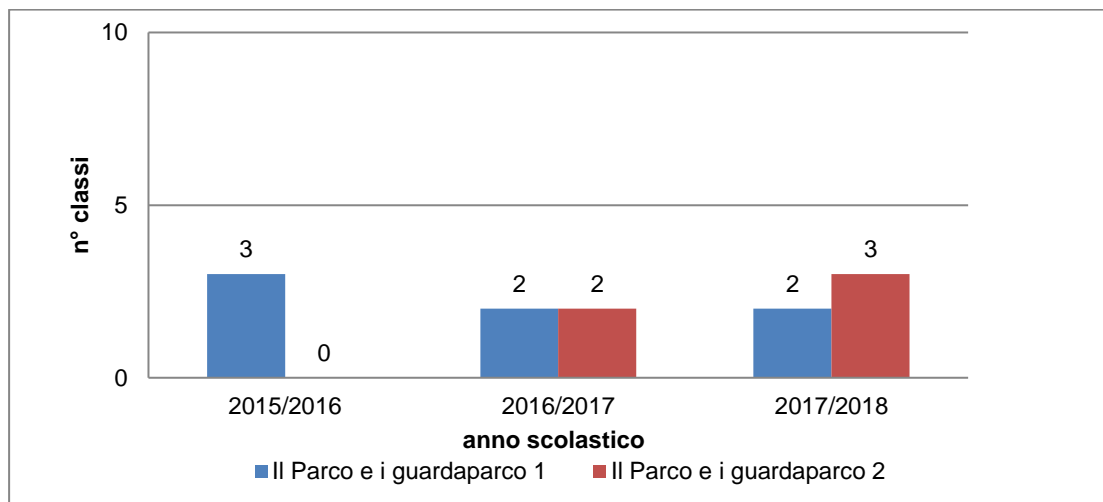
**Grafico 12:** n° classi che hanno aderito al progetto Saltabric dall'anno scolastico 2012/2013 al 2017/2018.

Nel 2011, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera "Sitinet", è stato completato un Archeomuseo multimediale presso la Sede dell'Ente di gestione a Varzo (VB). I dati relativi alla frequentazione del museo sono riportati nel grafico seguente.



**Grafico 13:** n° di classi e n° di studenti che hanno visitato il Museo.

Inoltre, nel corso dall'anno scolastico 2015-2016, è stato avviato il progetto "Il Parco e i guardaparco 1" affiancato, nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 da "Il Parco e i guardaparco 2" i cui dati relativi alla partecipazione sono riportati nel grafico seguente.



**Grafico 14:** n° classi che hanno frequentato l'attività "Il Parco e i guardaparco".

Ulteriori attività didattiche (visite guidate, lezioni tematiche, etc.) sono regolarmente organizzate con il supporto attivo del personale dell'Ente di Gestione.

#### RILASCIO NULLA OSTA

Nelle aree protette, ai sensi dell'art. 26, commi 10 e 11 della l.r. 19/2009, gli interventi di modificazione dello stato attuale dei luoghi sono autorizzati:

- 1) *fino all'approvazione del Piano d'area* - dal comune competente previa comunicazione al soggetto gestore dell'area protetta che entro 30 giorni può formulare osservazioni;
- 2) *dalla data di approvazione del piano d'area* - dal comune competente che invia la comunicazione al soggetto gestore per eventuali osservazioni solo per le nuove opere e per gli ampliamenti di quelle esistenti.

Inoltre nei siti Natura (ZSC, ZPS e SIC) affidati in gestione alle aree protette dell'Ossola, ai sensi degli articoli 40 e 43 della l.r. 19/2009, sono sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza tutti gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2013 – 2018 (dati aggiornati al 31 agosto), suddivisi per tipologie di richieste.

<b>Tabella 2: rilascio nulla osta</b>						
<b>Tipologia intervento</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e</b>						
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	3	3	2	3	1	2
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	1	1	1	0	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	1	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-	-	-	2
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	-	-	-	-	-	15
<b>Parco naturale dell'Alta Valle Antrona e ZPS IT1140018</b>						
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	5	6	3	3	1	1
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	3	-	1	2	2	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-	1	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-	-	-	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	-	-	-	-	-	12
<b>ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco"</b>						
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-	-	-	3
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	-	-	-	-	-	12



**OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE**

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e di conseguire gli esiti attesi del SGA.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Si riporta di seguito lo stato di avanzamento del Programma Ambientale 2016-2019, con aggiornamento a ottobre 2018.

Tabella 3: Programma Ambientale 2016 - 2019

Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
1) Studiare l'ecologia e monitorare l'evoluzione delle popolazioni di farfalla <i>Erebia christi</i> , conosciuta in Italia con il nome di "Erebia dei ghiacciai", specie di altissimo valore naturalistico (inserita negli allegati della Direttiva Habitat)	1a) Definire la reale distribuzione della specie sul territorio dell'area protetta, indagando i siti potenzialmente idonei alla presenza del lepidottero	Personale interno Università degli Studi di Torino	Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali	n. siti oggetto di ricerca (almeno 2)	<i>IN CORSO</i> Nel 2018 i siti oggetto di ricerca (attività svolta nel mese di luglio) sono n.2 in Valle Antrona e n.3 nella zona del Veglia Devero.	2019 (periodicità annuale)
	1b) Messa in atto di un sistema di monitoraggio che consenta di comprendere l'evoluzione delle popolazioni nel tempo, anche al fine di verificarne la sensibilità ai mutamenti climatici.	Personale interno Università degli Studi di Torino	Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali	n. di campagne annuali di monitoraggio (almeno 1)	<i>IN CORSO</i> Nel 2018 non sono state effettuate osservazioni nella zona del Veglia mentre ci sono state molteplici osservazioni in Valle Antrona e nella zona di Devero. L'attività è svolta in collaborazione con esperti esterni.	2019 (periodicità annuale)
2) Promozione di accordi con Enti competenti in materia ambientale al fine di ottimizzare le attività di verifica e controllo sul territorio	2a) Partecipazione attiva agli incontri del tavolo tecnico su EMAS nelle pubbliche amministrazioni promosso dal Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, al fine di proporre misure concrete in termini di agevolazioni economiche e semplificazioni amministrative	Personale interno	Direttore	n. incontri/anno (almeno 1)	<i>IN CORSO</i> Primo incontro promosso nel 2016. Nel corso del 2018 il Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente non ha promosso nuovi incontri.	2019 (periodicità annuale)
	2b) Promozione di accordi con Enti competenti al fine di garantire la trasmissione di dati su aspetti ambientali ritenuti significativi (es. misure del DMV da parte di grandi derivazioni idroelettriche, misure di qualità corpi idrici, rilascio autorizzazioni edilizie, rilascio autorizzazioni allo scarico, etc.)	Personale interno	Direttore	n. enti da contattare almeno n.1 accordo	<i>COMPLETATO</i> Invio comunicazione a Enel, ARPA Piemonte e ASL su necessità di scambio di informazioni e dati relativi a esito monitoraggi e/o controlli ispettivi svolti sul territorio. Trovato accordo con ENEL che trasmette relazioni annuali su qualità e gestione DMV dei corpi idrici interessati da opere di sbarramento idroelettriche.	2017
3) Promuovere presso gli altri Enti pubblici del territorio (in primis i Comuni) le potenzialità di EMAS quale strumento comune di governance e valorizzazione ambientale dell'area vasta	3a) Rappresentare alla comunità locale le opportunità di valorizzazione e crescita del territorio (es. in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi, immagine pubblica, etc.), derivanti dalla creazione di un'area vasta green secondo il modello gestionale e comunicativo messo a disposizione dal Regolamento EMAS.	Personale interno	Direttore	n. iniziative sensibilizzazione (almeno 1)	<i>SOSPESO</i> Attualmente l'Ente di gestione ha ritenuto opportuno sospendere l'obiettivo in attesa che si chiarisca l'indirizzo degli Enti locali riguardo la politica di sviluppo delle aree comprese nel Parco Veglia Devero (in particolare con riferimento al progetto di ampliamento dell'area sciabile di Ciamporino).	2016 2019

Tabella 3: Programma Ambientale 2016 - 2019

Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
	3b) Promozione di un tavolo di lavoro comune tra Ente di Gestione, Comuni e parti interessate al fine di condividere strategie ambientali, sviluppare buone prassi di gestione, individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni da sottoporre all'attenzione degli Enti preposti, etc.	Personale interno	Direttore	n. incontri (almeno 1/anno)	È intenzione dell'Ente riprendere l'iniziativa non appena saranno superate le attuali divergenze.	2019 (periodicità annuale)
4) Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare fruizione, sviluppo economico e sostenibilità ambientale	4a) Nell'ambito dell'iter di concessione a terzi dell'uso del logo dell'Ente di gestione e/o dei Parchi per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc., definire criteri oggettivi e premianti che privilegino coloro che si impegnano a mettere in atto azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.).	Personale interno	Direttore	n. aspetti ambientali considerati (almeno 3: gestione rifiuti, utilizzo di carta ecologica ed utilizzo materiale riciclato e/o compostabile)	IN CORSO Definizione bozza requisiti ambientali relativi a: - gestione differenziata rifiuti; - utilizzo materiale riciclato e/o compostabile con particolare riferimento ai servizi di ristorazione; - stampa di materiale cartaceo su supporti dotati di Marchio ecologico e/o riciclato. In corso stesura del testo del Regolamento.	2017 2019
	4b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente requisiti ambientali e criteri premianti individuati.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	DA AVVIARE	2018 2019
	4c) Organizzazione di un incontro per la presentazione del nuovo Regolamento ai soggetti potenzialmente interessati	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1)  n. informative permanenti su sito web (1)	DA AVVIARE	2019
5) Rinnovare l'adesione dell'Ente di gestione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile	5a) Presentazione domanda di rinnovo entro i termini	Personale interno	Direttore	n. domande presentate (1)	COMPLETATO È stato approvato il Piano delle Azioni 2018-2022 e a novembre 2018 verrà consegnata la Carta Europea del Turismo Sostenibile a Bruxelles.	2017
6) Sviluppare uno strumento che garantisca prodotti artigianali, agroalimentari o servizi di ricettività all'insegna del rispetto per l'ambiente e delle tradizioni locali.	6a) Consultazione con le parti interessate (associazioni di categoria, Camera di Commercio, Enti locali, etc.) e individuazione dello "strumento" (es. un Marchio) più indicato al fine di creare un fronte unico di valorizzazione dell'area basato sull'identità del territorio e sulla salvaguardia dell'ambiente	Personale interno	Direttore	n. di informative alle parti interessate (almeno 1)	DA AVVIARE L'azione sarà avviata nell'ambito della fase II della Carta Europea del Turismo Sostenibile (prevista da gennaio 2019) che prevede l'assegnazione diretta della carta ai singoli operatori in cambio di un concreto impegno in termini di	2017 2019

Tabella 3: Programma Ambientale 2016 - 2019

Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
					<i>sostenibilità ambientale delle proprie attività.</i>	
	6b) Definizione delle categorie di prodotto e servizio considerate e dei relativi criteri e procedure di qualità ambientale	Personale interno	Direttore	n. categorie di prodotto/servizio (almeno 3, di cui una sicuramente la ricettività turistica)	DA AVVIARE	2017 2019
	6c) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente i requisiti ambientali, la durata, le modalità di concessione e rinnovo, le modalità di controllo e verifica periodica, etc.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	DA AVVIARE	2018 2019
	6d) Definizione di strumenti di comunicazione al fine di garantire la maggiore visibilità possibile e sostenere una ampia adesione	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno per 2 anni)  n. informative permanenti su sito web (1)	DA AVVIARE	2019
7) Promuovere attività informative dedicate a fruitori del Parco, con priorità alla fruizione invernale	7a) Realizzazione di incontri dedicati, in collaborazione con Club Alpino Italiano, per sensibilizzazione fruitori invernali (ciaspolatori, sci alpinisti, etc.) in merito a potenziali conseguenze negative delle proprie azioni sulle componenti ambientali dell'area protetta	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno)	IN CORSO <i>Richiesto finanziamento a Cariplo nell'ambito del bando "Comunità Resilienti 2017" per un progetto, insieme a Sezione CAI di Villadossola e CIPRA (Comitato Internazionale per la Protezione delle Alpi), di gestione dei flussi e degli impatti delle attività ricreative emergenti (es. ciaspole). Nell'ambito del progetto sono previste attività di monitoraggio e informazione alle parti interessate.</i>	2018 (periodicità annuale invernali 2016/2017 e 2017/2018)
8) Promozione di iniziative di comunicazione e didattiche che favoriscano la conoscenza dell'area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l'educazione alla sostenibilità	8a) Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile (es. in formato e book)	Personale interno	Direttore	n. formati ideati (almeno 1)	COMPLETATO <i>Realizzata versione grafica per la stampa e per la divulgazione on line in formato ebook.</i>	I sem. 2017
	8b) Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell'area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche	Personale interno	Direttore	n. layout progettati (almeno 1)	COMPLETATO <i>Acquisiti n. 2 totem (uno presso la Sede e uno presso il Centro Visita di Crodo), su cui sarà resa disponibile per la consultazione la versione grafica per la divulgazione on line.</i>	2017

Tabella 3: Programma Ambientale 2016 - 2019						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
	8c) Attivazione di proposte didattiche condivise con Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, comprendenti anche cenni alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare, alle etichettature ecologiche di prodotti e servizi, ai sistemi di gestione, etc.	Personale interno	Direttore	n. moduli didattici (almeno 1)	DA AVVIARE	2018
9) Recupero dei paesaggi terrazzati nel Comune di Viganella	9a) Costituzione di un'associazione fondiaria	Personale interno	Direttore	n. accordi con la comunità locale (almeno 1)	COMPLETATO Associazione costituita con il nome ASFO (Associazione Fondiaria) Terraviva nel mese di luglio 2017.	I sem. 2017
	9b) Presentazione al Comitato Interreg del progetto sul recupero dei paesaggi terrazzati	Personale interno	Direttore	n. domande presentate (almeno 1)	COMPLETATO Presentazione progetto (in collaborazione con Enti della Lombardia e Valle d'Aosta) che prevede azioni volte a facilitare l'allargamento dell'associazione fondiarie ad altre aree del territorio, al fine di gestire in maniera omogenea aree molto frammentate. In attesa dell'esito previsto per inizio novembre. È stato presentato anche un secondo progetto di valorizzazione delle aree terrazzate.	2017